

Expo, in città cantieri fuori tempo Cavadini: frenati dalla burocrazia

L'assessore al Turismo: «Nel privato è più facile, ma le norme sono anche garanzia»
Infopoint al Broletto, piazza de Gasperi e Libeskind: non saranno pronti per maggio

Il primo maggio si alzerà ufficialmente il sipario di Expo. Ma tra 46 giorni Como come si presenterà? Tanti cantieri aperti, ma nessuno sarà concluso. I lavori in piazza De Gasperi partono oggi, ma non finiranno prima di metà giugno, in piazza Grimoldi e via Pretorio non partiranno nemmeno. Inizieranno a breve quelli per l'infopoint al Broletto (ma ci vorranno tre mesi per completarlo). Cantieri anche a Villa Olmo, senza nulla di concluso e pure il ristorante di Villa Geno (di proprietà del Comune) sarà chiuso perché ancora non è stato trovato un gestore.

Non sarà pronto per l'inizio di maggio nemmeno il monumento "The life electric" di Daniel Libeskind, che sarà realizzato dai privati. E per quanto riguarda il cantiere delle paratie, la migliore delle ipotesi sarebbe quella di vedere finalmente degli operai al lavoro dopo tre anni di stop.

«Il pubblico non è agile»

L'assessore al Turismo **Luigi Cavadini**, che pure ha predisposto un calendario di eventi che vede gli spazi comunali già tutti al completo fino alla fine dell'anno, ammette che dal punto di vista delle infrastrutture i problemi ci sono. «Speravo che certe situazioni fossero completate - spiega Cavadini - e tra queste metto l'infopoint al Broletto, che ho seguito personalmente. È così difficile rispettare i tempi perché ci sono delle procedure che impediscono all'ente pubblico di

muoversi con agilità e quindi, parlando dell'infopoint, abbiamo prima dovuto aspettare la disponibilità dei finanziamenti regionali, a cui sono seguiti i pareri della Soprintendenza, poi il bando di gara che ha tempi precisi a cui non si può ovviare».

Cavadini riconosce anche che l'infopoint avrebbe dovuto essere pronto per aprile e che anche per piazza De Gasperi (se ne occupa l'assessorato ai Lavori pubblici di Daniela Gerosa) «si sperava di poter partire prima». Ma aggiunge subito: «Il problema è stato anche il patto di stabilità che vincola tutte le spese e poi la cosiddetta compatibilità. In pratica noi siamo costretti a dire alle imprese che potremo pagarli magari nel 2016 e, se la società non accetta, bisogna far scivolare in avanti l'esecuzione dei lavori. Questo per dire che è chiaro che ci sarebbe piaciuto arrivare per Expo con più cose fatte, ma purtroppo questa è la situazione.

E anche per Villa Olmo, dove c'è la necessità di fare i lavori al più presto, credo che ci toccherà convivere con il cantiere durante il periodo di Expo».

Insomma, il pubblico si muove molto lentamente. «La differenza - precisa l'assessore - è che il privato decide oggi e domani in teoria può partire, mentre il pubblico decide oggi ma ha tutte

le procedure da seguire. La burocrazia insomma ha un ruolo determinante nel frenare i lavori, ma contemporaneamente è giusto che ci siano delle norme e dei passaggi chiari perché tutto deve essere trasparente».

Insomma, secondo l'assessore «ci si muove rapidamente, ma non abbastanza». Per il Broletto ci sono voluti tra i 6 e i 7 mesi per completare le procedure, incluso un doppio passaggio in Soprintendenza. Ma, per usare le parole di Cavadini, «un'ulteriore verifica, significa qualcosa come 20 giorni». E aggiunge: «Ci sono una serie di filtri e controlli, ma è giusto che ci siano. Io, prima di arrivare in Comune mi sono sempre chiesto, come fanno tutti i cittadini, il motivo per cui il pubblico è sempre così lento. Quando si è dentro, lo si capisce».

Pronti i cartelli

E cita, ad esempio, il caso di Villa Geno: «Il privato potrebbe convocare le società interessate e trattare sul prezzo, cosa che ovviamente il Comune non può fare perché deve dare garanzie di correttezza».

Per Expo, però, qualcosa potrebbe essere pronto: «Siamo lavorando per la segnaletica nuova per musei e luoghi della cultura e contiamo davvero di farcela». ■ **G. Ron.**

Nulla di pronto a Villa Olmo e anche a Villa Geno



Luigi Cavadini

Monumento in fondo alla diga Oggi il verdetto per il via ai lavori

Per questa mattina è convocata la conferenza dei servizi che vedrà, seduti attorno al tavolo, Comune, Provincia, Soprintendenza e Autorità di Bacino.

Sulla scrivania il nuovo progetto presentato dal Consorzio Como turistica per l'allarga-

mento del tratto finale della diga foranea, che dovrà ospitare il monumento progettato dall'archistar **Daniel Libeskind** e che sarà donato alla città dall'associazione Amici di Como.

Nel dettaglio, rispetto al progetto originario, il tonello è stato ridotto nelle sue dimensioni del 15% circa a causa di una serie di problemi emersi dalle prove di carico che erano state eseguite dai tecnici del consorzio lo scorso gennaio. Gli esiti dei test avevano portato i progettisti alla modifica dei pali

(più lunghi e di forma diversa). Il contratto con Palazzo Cernuzzi era stato sottoscritto l'11 febbraio scorso e successivamente il consorzio aveva comunicato la necessità di apportare delle modifiche che il Comune ha ritenuto che dovessero essere approvate nuovamente dalla conferenza dei servizi che aveva dato il via libera al primo progetto. Nel frattempo il cantiere è stato allestito sulla diga, anche se i lavori effettivi potranno partire solo dopo l'ultimo via libera. Di certo l'opera non sarà pronta per l'inizio di Expo. Si parla di giugno. ■



Questa mattina partiranno i lavori nella piazza della funicolare e andranno avanti fino a metà giugno



Daniel Libeskind